

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a _____

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a MARA LORETI

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione
Amministratore del Movimento liberi pensatori a difesa della natura

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato

(Barrare la casella di interesse)

ID: 10661 - Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Gualdo Tadino" con potenza di immissione in rete pari a 62 MW e relative opere connesse da realizzarsi nei comuni di Gualdo Tadino (PG) e Nocera Umbra (PG)

*(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA e **obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento**)*

N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro *(specificare)* Sicurezza, Sentieristica escursionistica, Svalutazione patrimonio immobiliare

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

X Atmosfera

X Ambiente idrico

X Suolo e sottosuolo

X Rumore, vibrazioni, radiazioni

X Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)

X Salute pubblica

X Beni culturali e paesaggio

X Monitoraggio ambientale

X Altro (*specificare*) Criticità per la fruizione in sicurezza della rete sentieristica

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Premettiamo di aver appreso con ritardo dagli organi di informazione del progetto eolico denominato GUALDO TADINO, che prevede la costruzione di 8 torri eoliche da 200 metri ed di una stazione elettrica in Comune di Gualdo Tadino e di n. 2 torri eoliche di 200 metri in Comune di Nocera Umbra.

Si tratta di un enorme impianto paesaggistico, acustico, visivo e cumulativo destinato a stravolgere le aree collinari a sud-ovest di Gualdo Tadino, a vocazione rurale, con centri abitati e agglomerati abitativi, area molto antropizzata, su cui sarebbe stato opportuno attivare adeguate azioni informative e partecipative su iniziativa prioritaria delle Amministrazioni comunali interessate, entro il 12.01.2024. La stessa Amministrazione comunale di Gualdo Tadino che non ha inteso inviare entro il termine stabilito le proprie osservazioni al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica come previsto dall'art. 24 comma 3 del D. Lgs. 152/2006, ed attivare dal 13.12.2023 la consultazione di 30 giorni, rivolta ai Cittadini, Associazioni.

Registriamo invece che nulla è stato fatto al riguardo e che addirittura non siano state fatte osservazioni dal Comune di Gualdo Tadino nei termini previsti dal relativo procedimento di VIA in corso presso il MASE, mentre ci siamo riservati di verificare la regolarità degli atti relativi alla pubblicazione dell'avviso pubblico sugli Albi pretori comunali.

Evidenziamo poi che le informazioni del progetto non compaiono nemmeno sul sito dei procedimenti di VIA della Regione Umbria per motivi a noi ignoti, ma che in ogni caso costituiscono una grave mancanza di trasparenza nei confronti del Cittadino.

Riteniamo in ogni caso che l'attuazione del suddetto impianto eolico sia destinato a stravolgere in modo irreversibile, inaccettabile, un ampio territorio per i seguenti motivi:

- a) **L'intero impianto ricade all'interno delle fasce di rispetto** previste dal D. Lgs. 199/2021 art. 20 comma 8 c-quater, in quanto tutte le pale eoliche e la stazione elettrica sono a distanza inferiore di 3 km dai beni culturali presenti, dei quali peraltro non c'è traccia nella documentazione progettuale;
- b) L'impatto visivo, acustico e cumulativo, dal centro abitato di Gualdo e delle sue frazioni è enorme e non mitigabile con qualsiasi misura;
- c) L'impatto ambientale dell'impianto è insostenibile per le attività turistiche ed agrituristiche, talora poste a poche centinaia di metri dai singoli aerogeneratori e/o dalla stazione elettrica;
- d) La ubicazione dell'impianto è **in evidente contrasto con le indicazioni di pianificazione urbanistica** su scala comunale, provinciale e regionale;
- e) Il progetto affronta con superficialità i temi della sicurezza determinati dalla possibile rottura delle torri o di parti di esse, come pure non prende in considerazione il distacco di gelo, a fronte di una diffusa presenza di abitazioni, insediamenti turistici e industriali, nonché di infrastrutture viarie pubbliche;

- f) Il tema della sicurezza sopra evidenziato è destinato a ridimensionare se non a cancellare le attività di fruizione della articolata rete di mobilità ecologica di interesse regionale e locale, a partire dalla sentieristica CAI e di altri percorsi escursionistici/turistici;
- g) La realizzazione dell'impianto è destinato a provocare una marcata svalutazione del patrimonio immobiliare pubblico e privato in un ampio territorio che va ben oltre la sola zona a ridosso delle torri eoliche; impatto negativo sulle attività agrituristiche, agro-pastorali, sulle produzioni agricole biologiche, con remissione economica incalcolabile, da determinarne la cessazione;
- h) Il progetto prevede valori anemometrici che sarebbe necessario ed indispensabile conoscere prima attraverso rigorose misurazioni di carattere pluriennale e non su valori stimati su discutibili modelli matematici;
- i) Le torri eoliche costituiscono notoriamente una grave minaccia per l'avifauna e per i chiropteri, con minacce per la perdita di biodiversità, che non può essere subordinata a impattanti sistemi di produzione di energia avente peraltro carattere intermittente e non certo risolutiva delle esigenze per soddisfare il fabbisogno energetico nazionale; le pale eoliche porteranno un danno notevole all'avifauna. In primo luogo avremo un impatto sui flussi migratori, perché questi impianti eolici hanno un'altezza media di 200, tale da influire proprio sul passaggio delle rotte migratrici, in secondo luogo ne faranno le spese alcune specie come i grandi rapaci e non solo, (Aquila, Biancone, Albanella, Nibbio, Falco pellegrino, Tottovilla, Succiacapre, Falco pecchiaiolo, averla piccola, **specie animali di interesse comunitario segnalate all'interno della ZSC del Sito Natura IT5210014: Uccelli: specie di cui all'allegato I Direttiva 79/409/CEE**, perché nel momento in cui vi è un rotore, con l'elica che viene messa in funzione dal vento, questa gira e non si ferma se c'è un passaggio di uccelli che hanno un tipo di volo particolare legato al vento, come il volo a vela, il volo planato. La mappa messa attualmente a disposizione dalla Lipu alle Regioni e agli stakeholders, realizzata assieme a BirdLife International, individua la zona dell'impianto eolico gualdese come area sensibile per gli uccelli, non idonea per gli impianti eolici a terra.
- j) La posizione delle pale eoliche VTG06, VTG07, VTG08, sono collocate a ridosso del Sito Natura 2000, ZSC Gualdo Tadino IT5210014, e dalle "Terre Tutelate" da Vincolo Paesaggistico ad una distanza inferiore a 3 Km, tale posizionamento in area sensibile per l'avifauna migratoria richiede la "Valutazione di Incidenza Significativa". Linee Guida Ministeriali **per la Valutazione di Incidenza (VInCA), 28.11.2019**, Direttiva 92/43/CEE "Habitat" Art. 6, paragrafi 3 e 4, recepite con Delibera di Giunta n°360 del 21.04.2021 dalla Regione dell'Umbria. La Direttiva 92/43/CEE "Habitat" Art. 6, paragrafi 3, prevede il rispetto del principio di precauzione e la "**Valutazione di Incidenza significativa**", **OBBLIGATORIA** non solo per P/P/P/I/A, situati all'interno del sito ma anche per quelli fuori di esso senza limiti predefiniti di distanza, che deve rispettare il **Principio di precauzione previsto all'art.6, par.3 della Direttiva 92/43/CEE** che indica, che "**... nella considerazione della sussistenza della probabilità o rischio di effetti negativi sugli ecosistemi protetti, " le autorità competenti non possono rilasciare il parere favorevole su piani o progetti...."**.

La presenza di flussi migratori richiede il rispetto della Direttiva 79/409/CEE Uccelli, per la presenza di specie protette di interesse comunitario segnalate all'interno dei Siti Natura dell'Umbria, ZPS, ZSC, SIC della Legge 155 L'art. 5 della direttiva n. 2009/147/CE sulla tutela

dell'avifauna selvatica, esecutiva in Italia con la legge n. 157/1992 e s.m.i., che stabilisce il divieto di ucciderli o di catturarli, di distruggere o di danneggiare deliberatamente i nidi e le uova, di disturbarli deliberatamente in particolare durante il periodo di riproduzione

Dall'8 Febbraio 2022, la tutela dell'ambiente, la biodiversità, gli ecosistemi e diritti degli animali sono nella Carta Costituzionale. L'articolo 9: tutela l'ambiente e gli ecosistemi, come diritto fondamentale della persona e della comunità, promuovendo le condizioni che rendono effettivo questo diritto.

Nell'Habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", corrispondente al complesso carsico del M. Maggio- N. Nero- M. Penna del Sito Natura Gualdo Tadino IT5210014, ZSC vive Ferro di cavallo maggiore – *Rhinolophus ferrumequinum* specie di cui all'allegato II Direttiva 92/43/CEE, di interesse comunitario.

Le Misure di Conservazione dei Siti Natura, SIC, ZSC, ZPS, vietano all'interno degli habitat qualsiasi cambiamento di destinazione d'uso del suolo, a meno che non sia finalizzato al recupero o ripristino dell'habitat stesso.

La Regione dell'Umbria ha messo in attuazione il Progetto LIFE IMAGINE Umbria (LIFE19 IPE/IT/000015), è un progetto LIFE integrato di 15 milioni di euro della durata di 7 anni (2020-2027) che nasce con la finalità di sostenere lo sviluppo di una strategia integrata, unificata, coordinata e partecipativa di gestione della rete Natura 2000 nella regione Umbria. Le attività svolte nell'ambito del progetto avranno un ruolo rilevante per la conservazione, la sostenibilità, il ripristino e il mantenimento delle zone umide e degli habitat agricoli e la salvaguardia delle tecniche agricole tradizionali negli habitat seminaturali e all'estensione delle superfici e all'aumento della resilienza e del valore ambientale delle aree di foresta. Assicurare la formazione di professionisti idonei alla gestione della Rete Natura 2000m.

Un progetto di straordinaria importanza che mette a disposizione risorse importanti, per ripristinare gli ecosistemi naturali degradati, gli habitat di specie prioritarie, per aumentare la biodiversità, per azioni concrete contro interventi e attività che possano causare degrado al prezioso ambiente naturale umbro, minando l'integrità degli equilibri delle aree protette e di quelle esterne significative alle aree sottoposte a protezione.

- k) La realizzazione dell'impianto non determina peraltro alcun ritorno economico nei confronti del territorio, se non con la realizzazione di un discutibile intervento compensativo che prevede la ripulitura di un fosso, il Feo ed alcune piazzole ad uso ricreativo;
- l) Ulteriori impianti eolici previsti ed in corso di previsione sulle creste dell'Appennino Umbro-Marchigiano, creano ulteriori situazioni di disagio complessivo con impianti che giungono a sovrapporsi come nel caso delle 4 pale eoliche del progetto eolico "Pormaiore" con alcune pale del progetto eolico "Monte Busseto", entrambi in Comune di Nocera Umbra, a dimostrazione della proliferazione selvaggia di impianti in assenza di una corretta pianificazione territoriale;
- m) Tale grave mancanza di pianificazione deriva anche dai ritardi con cui il MASE (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) avrebbe dovuto da tempo definire i criteri cui si sarebbero dovute attenere le Regioni per la individuazione delle aree idonee e non idonee, in base al comma 1 del D. Lgs. 199/2021; ma però non giustifica le scelte progettuali in disprezzo delle indicazioni contenute nella normativa di settore.
- n) Come evidenziato dal Ministero della Cultura SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA, nella missiva del 02.02.2024, Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, denominato "Gualdo Tadino", con potenza di immissione in

rete pari a 62 MWW e relative opere connesse da realizzarsi nei comuni di Gualdo Tadino (PG) e Nocera Umbra (PG) in Procedura VIA PNIEC-PNRR a sensi dell'art. 23 del Dlgs. 152/2006, proponente Società Renexia S.p.a, **risulta carente della documentazione** richiesta ad integrazione ai sensi dell'art 24 del D.lgs. 152/2006 dalla Soprintendenza Speciale, come di seguito specificato:

- specifica elaborazione grafica inserimento dell'impianto eolico in oggetto e delle sue opere di connessione, su base cartografica IGM, CTR e CUS in scala 1:25000, con chiara risoluzione grafica e ad ampio raggio di inquadramento territoriale, come definite dalle Linee Guida del D.M. 10.09.2010, in cui siano evidenziate le caratteristiche morfologiche dei luoghi (linee di crinale, punti sommitali, luoghi panoramici naturali, linee di compluvio), la tessitura storica del contesto paesaggistico (nuclei antichi, abbazie, casali, chiese rurali, torri, campanili, castelli, ruderi ed ulteriori elementi antropici puntuali di percezione visiva, con differente ed appropriata simbologia), l'indicazione dei reciproci rapporti di visuale tra i detti beni; tutti con idonea e diversa simbologia, illustrata in legenda. Sulla stessa cartografia andranno individuate anche tutte le aree sottoposte a tutela ai sensi della Parte II (beni culturali) e della Parte III (beni paesaggistici) del D.lgs. 42/2004, nonché le principali strade dell'ambito paesaggistico e territoriale considerato;
- specifica elaborazione grafica con il censimento dei beni culturali vincolati ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 42/2004, situati nelle zone limitrofe all'impianto o comunque dai quali sono visibili gli aerogeneratori, il tutto individuato con specifica legenda;
- elaborazione grafica di inserimento nel contesto territoriale dell'impianto in progetto e delle sue opere di connessione, su base cartografica con integrazione della carta dei vincoli con base cartografica IGM, CTR e CUS in scala 1:25000, con le aree boscate effettive e la presenza di aree sottoposte ad usi civici, tenendo conto anche di quanto disposto dall'art. 3 c. 6 della L. n.168/2017, oltre all'individuazione delle aree eventualmente percorse dal fuoco di cui alla L. n. 353/2000;
- specifica tavola cartografica dell'impianto in progetto e delle sue opere di connessione estese alle aree contermini, su base cartografica IGM, CTR e CUS in scala 1:25000, in cui siano individuati gli impianti eolici, fotovoltaici e agrovoltai già realizzati, quelli in corso di realizzazione, quelli approvati ma non ancora realizzati, nonché quelli per i quali è ancora in corso l'istruttoria per l'ottenimento delle relative autorizzazioni rilevabili anche dal sito del MASE e da quello della Regione Umbria, al fine di valutare l'interferenza con altri impianti in corso di valutazione, oltre che per la valutazione dell'effetto cumulo percepibile anche dalla rete delle percorrenze e dalle aree di valenza paesaggistica individuate;
- sulla precedente cartografia, andranno riportate le stazioni e sottostazioni elettriche relative a tutti gli impianti FER realizzati ed in corso realizzazione/autorizzazione eventualmente presenti;
- specifica tavola grafica in scala 1:25000, dell'impianto in relazione all'individuazione delle aree idonee ai sensi dell'art. 6 del D.L. 50/2022, in modifica dell'art. 20 del D.lgs. 199/2021, come modificato dall'art 47 del D.L. 13/2023 convertito in legge n. 41 del 21 aprile 2023, tenendo conto anche della regolamentazione regionale in merito e delle fasce di rispetto dai beni appartenenti al patrimonio culturale;
- elaborazione di ulteriori render fotografici dell'impianto nel suo complesso e dei singoli aerogeneratori, su immagini reali ad alta definizione e realizzate in piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, ecc), sia a grande scala che a scala ravvicinata, privi di ostacoli in primo piano, con distanza focale di ripresa non grandangolare, con visuali da punti significativi, realizzati dai luoghi sottoposti a tutela ai sensi della parte II del D.lgs. 42/2004, tenendo in particolare conto il sistema insediativo dei centri urbani e degli agglomerati rurali presenti nel contesto e dei percorsi a valenza

paesaggistica. Indicare in planimetria i punti di vista e i coni visuali e specificare con legenda.

- tavola grafica che descriva la Carta di Intervisibilità di Dettaglio dell'impianto in oggetto e delle opere accessorie, viabilità di servizio, cabine di presa, di consegna e di connessione, estesa alle aree contermini dalle Linee Guida del D.M. 10.09.2010, su base cartografica in scala adeguata non superiore a 1:25000, con l'indicazione a diversa tonalità della visibilità dell'impianto nel numero degli aerogeneratori; sulla medesima cartografia dovranno essere indicate le strade panoramiche e di valenza paesaggistica, il sistema insediativo storico, le aree archeologiche e di interesse archeologico, nonché tutti gli ulteriori beni culturali sottoposti a tutela dalla Parte II del D.lgs. 42/2004 e tutti i beni paesaggistici sottoposti a tutela dalla Parte III del medesimo D.lgs., compreso le aree boscate effettive e la presenza di aree sottoposte ad usi civici, tenendo conto anche di quanto disposto dall'art. 3 c.6 della Legge n.168/2017, oltre all'individuazione delle aree eventualmente percorse dal fuoco di cui alla L. n. 353/2000;
- i suddetti foto inserimenti di progetto, andranno elaborati anche a falsi colori e distinti in legenda per aerogeneratore, in modo da contraddistinguere l'impianto in esame con gli impianti FER esistenti e in corso di realizzazione, con tonalità accesa, al fine di valutare l'incidenza dell'effetto cumulo, L'insieme dovrà riportare una planimetria di riferimento con l'ubicazione dei punti di scatto;
- specifica tavola grafica in scala 1:25000, dell'impianto in relazione all'individuazione delle aree idonee ai sensi dell'art. 6 del D.L. 50/2022, in modifica dell'art. 20 del D.lgs. 199/2021, come modificato dall'art 47 del D.L. 13/2023 convertito in legge n. 41 del 21 aprile 2023, tenendo conto anche della regolamentazione regionale in merito e delle fasce di rispetto dai beni appartenenti al patrimonio culturale;
- aggiornamento puntuale, in ottemperanza e ad esito delle analisi richieste ai punti precedenti delle Relazioni di Progetto e della Relazione Paesaggistica:
- Shapefile dell'impianto, completi della posizione di tutti gli aerogeneratori, di cabine e cavidotti, proiettati nel sistema di riferimento UTM WGS84 33N.
- Si chiede di conformare la documentazione archeologica preventiva ai contenuti previsti dall'art. 1, c. 2, dell'All. I.8 al D.Lgs. 36/2023 e al disposto dei punti 4.3-4 delle Linee guida in materia approvate con D.P.C.M. 14/02/2022, aggiornandola – se necessario – in conseguenza di eventuali modifiche al progetto e alla dislocazione delle opere previste.
 - nel compilare l'elenco dei siti archeologici considerati per la valutazione di potenziale e rischio archeologico non sono stati inseriti evidenze e dati noti nonché di una certa rilevanza tra cui, non da ultimo, il tracciato della Via Flaminia di epoca romana, della quale si conservano, peraltro, tratti e infrastrutture non trascurabili;
 - l'analisi e le necessarie attività di ricognizione archeologica funzionali alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico devono riguardare non solo le zone interessate dalla costruzione degli aerogeneratori ma anche tutte le opere connesse sia che queste siano ipogee o prevedano la realizzazione di manufatti che necessitino di interventi di scavo, movimento terra o perforazione.
- ampliare l'insieme dei siti archeologici da considerare per valutare Potenziale e Rischio archeologico anche a tutti i siti noti da Geoportale Nazionale dell'Archeologia, Carta archeologica dell'Umbria, dati d'archivio, bibliografia, ricognizione e foto aereo interpretazione;
- opportunamente cartografare e considerare nel valutare Potenziale e Rischio archeologico il tracciato

della Via Flaminia antica che pur citata nella Relazione redatta non è stata in alcun modo graficizzata;

- integrare la documentazione archeologica prodromica con gli esiti della ricognizione archeologica diretta dei terreni interessati dal progetto in esame e delle aree ad essi contermini
- aggiornamento puntuale, in ottemperanza e ad esito delle analisi richieste ai punti precedenti delle risultanze nella Relazione Archeologica. -
- redigere la documentazione archeologica prodromica secondo le modalità di raccolta, archiviazione ed elaborazione previste dalla Linee guida approvate con D.P.C.M. 14/02/2022 tramite l'applicativo GIS appositamente predisposto dall'Istituto Centrale per l'Archeologia (ICA) e scaricabile dal sito web del medesimo Istituto [http://www.ic_archeo.beniculturali.it.](http://www.ic_archeo.beniculturali.it;);
- considerato che la documentazione archeologica prodromica è pubblicata sull'apposito portale del MASE solo in formato PDF ovvero come "report di stampa", trasmettere a questa Soprintendenza speciale per il PNRR e alla Soprintendenza, Archeologia, belle arti e paesaggio dell'Umbria l'applicativo GIS (template), compilato in ogni sua parte, in formato digitale nativo e firmato digitalmente dal professionista responsabile della redazione del documento in questione.
- al fine di garantire la completezza dell'elaborato e di conseguenza la correttezza delle valutazioni formulate, si raccomanda l'Archeologo professionista incaricato della redazione del Documento di valutazione preventiva dell'interesse archeologico di rapportarsi anche con gli Uffici della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio dell'Umbria.

In premessa **la Soprintendenza** evidenzia che l'area oggetto di intervento interessa un ampio ambito paesaggistico di notevole carattere testimoniale e considerata **la grande dimensione dell'impianto eolico** in progetto, composto con aerogeneratori con altezza complessiva di 200 metri, **la sua localizzazione prossima a numerosi centri abitati**, che coinvolge il territorio di più comuni e per interferenza visiva, più regioni, con un sistema di rete in cavidotto e in superficie molto esteso, **la sua posizione dominante sul territorio rispetto al contesto paesaggistico interessato**, l'impianto si configura come **un intervento di grande trasformazione territoriale** di tipo impiantistico è pertanto il suo impatto paesaggistico va dettagliatamente studiato e valutato, con particolare attenzione rispetto alle interferenze con i beni della Parte II e III del D.lgs. 42/2004. Ciò premesso, per la valutazione dell'impianto è **necessario un generale approfondimento sugli impatti visivi e cumulativi** e una relazione di valutazione delle alternative di progetto, anche localizzative, come previsto dal D.lgs. 36/2023, a tutela del patrimonio archeologico e paesaggistico interferito dall'impianto.

n) Gli interventi di progetto interessano **un'area di elevato pregio ambientale**, dove tutte le direttive sono di valorizzazione e di qualificazione, in particolare, 27,29 e 32, rispettivamente denominate "Alte colline tra Gualdo Tadino e Assisi", "Conca di Gualdo Tadino" e "Basse colline a sud di Gualdo Tadino". Le direttive di valorizzazione presenti nelle NTA del PTCP (art.34) impongono che gli interventi ammessi in tali aree non possono alterare le conformazioni strutturali di tali paesaggi, pertanto **"sono ammissibili solo interventi che comportino un ulteriore innalzamento del livello qualitativo preesistente e che incrementino le qualità formali e tipologiche, nonché i valori ambientali presenti e/o propri di tali paesaggi"**. Siamo in evidente distruzione dei paesaggi medievali Longobardi e rinascimentali collinari tra Gualdo Tadino e Nocera Umbra, svendita di identità storico-culturale, ambientale.

Nell'area in cui ricade il progetto eolico di Gualdo Tadino i **vincoli presenti in ambito territoriale** sono: Tutela Paesaggio ambientale D. Lgs.42/2004; Area di Interesse Naturalistico Ambientale; Sito Natura 2000, ZSC M. Maggio- M. Nero IT5210014; Area di Interesse Archeologico (sito archeologico Tadinum); Presenza di emergenze storico- Architettoniche; Infrastrutture di

interesse storico-paesaggistico-panoramico; Unità di paesaggio (UdP) e Sistema di Paesaggio; PPR Regione Umbria, Rete di mobilità ecologica regionale (Rete sentieristica- Antica Via Flaminia).

- o) **L'intero territorio di Gualdo Tadino- Nocera Umbra è ad elevato Rischio Sismico, ricade in zona sismica 2, dove possono verificarsi forti terremoti:** D.G.R. del 18.09.2012 n°1111 "Aggiornamento della classificazione sismica del territorio regionale dell'Umbria"
"Dall'Inventario dei Fenomeni Franosi e situazioni a rischio frane del PIA" rilasciata dall'Autorità del Bacino del Fiume Tevere, si ricava che Gualdo Tadino 95, presenta 5 Aree soggette a numerosi fenomeni franosi di varia tipologia:

Tav. 245 (Area frazione Morano con numerose aree di frana anche in attività)

Tav. 256 (Area Cerqueto di Gualdo Tadino, vasta area di frane attive, quiescenti, complesse di scivolamento e colamento)

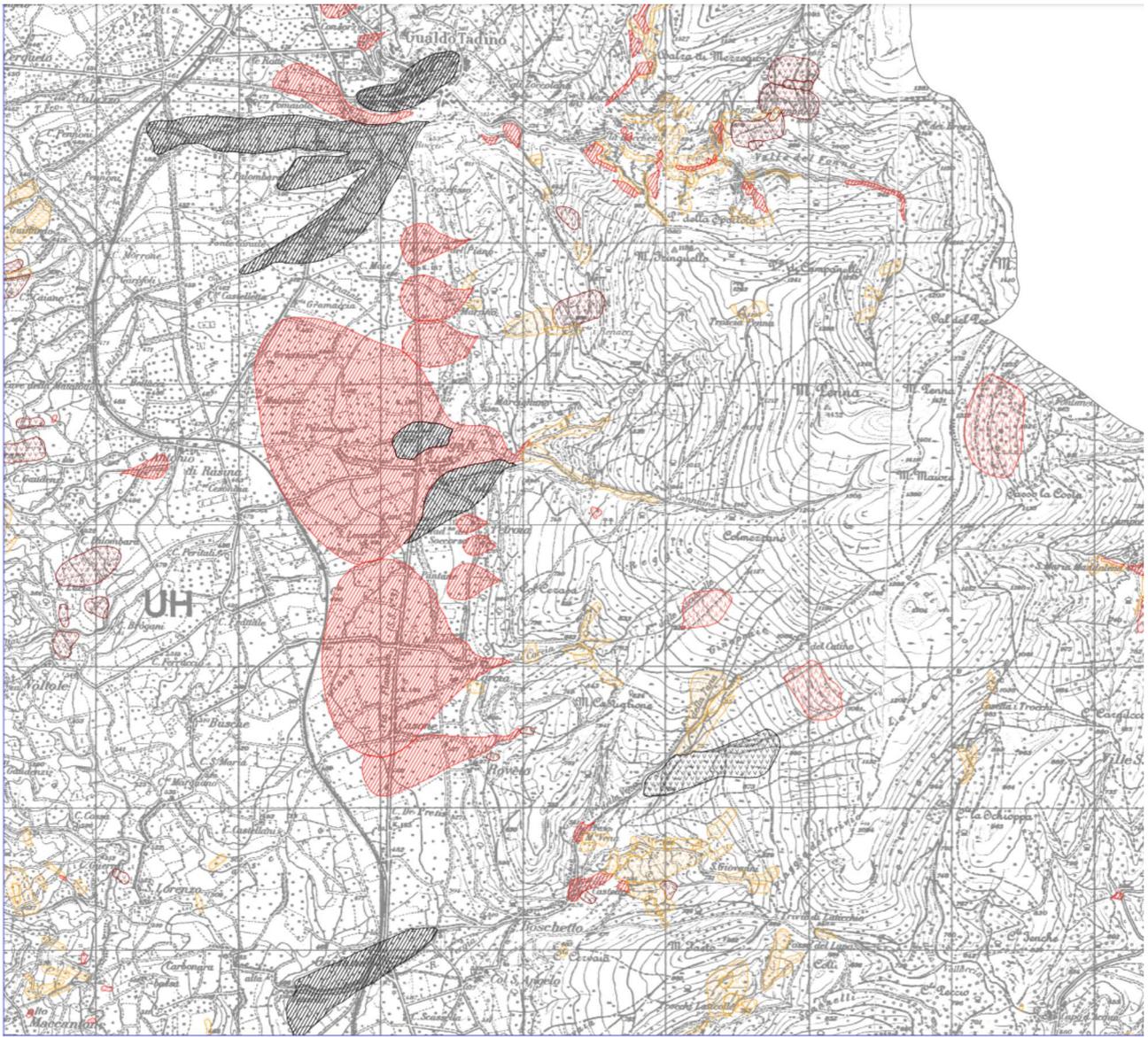
Tav.257 (Area Rasina e Via Antica Flaminia. Una vasta e profonda area a lato della strada antica, interessata da frane a falda, a cono di detrito, frane attive e complesse. L'area comprende le località di Roveto, Corcia, S. Leonardo, Rigali, C. Palombaro, C. Malpasso, S. Antonio di Rasina, C. Grassano, Fonte Gramaccia, Fosso Piraiole, Fonte Padule. C. Pomaiolo, Cartiere, San Lazzaro. Il torrente Rasina che attraversa l'area nasce tra Voltole, Santa Lucia, Palombara, Fonte Padule e passa per S. Antonio di Rasina dove è presente un'area di falda franosa attiva; anche presso S. Lucia e Palombara sono evidenti fenomeni di frana complessi e di scivolamento. Fenomeni franosi diffusi attivi e complessi anche a Maccantone.

Tav. 266 (Cerqueto, fiume Rasina, Chiascio, Branca – Area con diffusi fenomeni di frana attive, complesse per scivolamento e colamento.

Tav.267 (Piagge, Capraia, Nofegge – Area con franosità diffusa con frane di falda, cono detrito, attive e complesse.

La Società non ha fatto uno studio approfondito e specifico, come riportato nella Relazione Geologica dell'area prevista per l'impianto. Si osserva e si contesta che la relazione Renexia, ha omesso su aspetti franosi diffusissimi, anche attivi e complessi su cui non è possibile per la sicurezza effettuare tipi di costruzioni e movimento terra, che andrebbero ad aggravare in modo esponenziale il rischio di frane che già è evidente ed accertato in quell'area e nelle altre 4 aree di Gualdo Tadino inserite dall'inventario del PIA, come zone a rischio franoso. L'intervento verrebbe a compromettere l'assetto di precaria stabilità dei terreni con fiorente attività agricola, delle stesse abitazioni e dell'assetto idrogeologico di tutta l'area ricca di sorgenti, aree paludose e torrenti. Si informa che l'area prevista per l'impianto risulta essere quella che ha subito maggiori danni rispetto a tutte le altre del territorio comunale di Gualdo Tadino, durante il devastante terremoto del 26.09.1997.

Nella Cartografia Tav. 257, sono evidenti le zone franose attive, diffuse e complesse lungo la Antica Strada Flaminia e in prossimità di S. Antonio di Rasina e Maccantone



 <p>Autorità di Bacino del Fiume Tevere via Bacchini, 12 - 00185 - ROMA - 06480491 - www.abtevere.it</p>	<p>Legenda</p> <p>Inventario dei fenomeni franosi</p> <table border="0"> <tr> <td></td> <td>frana per crollo o ribaltamento</td> <td></td> <td>frana per scivolamento</td> </tr> <tr> <td></td> <td>frana per subsidenza</td> <td></td> <td>frana complessa</td> </tr> <tr> <td></td> <td>frana per colamento</td> <td></td> <td>area con franosità diffusa</td> </tr> <tr> <td></td> <td>frana complessa</td> <td></td> <td>area interessata da deformazioni gravitative profonde (DGP)</td> </tr> <tr> <td></td> <td>area con franosità diffusa</td> <td></td> <td>area interessata da deformazioni superficiali lente ed diffuse</td> </tr> <tr> <td></td> <td>frana complessa</td> <td></td> <td>talda solo corso di detto</td> </tr> <tr> <td></td> <td>frana complessa</td> <td></td> <td>albero fran (corteo di detto)</td> </tr> </table>		frana per crollo o ribaltamento		frana per scivolamento		frana per subsidenza		frana complessa		frana per colamento		area con franosità diffusa		frana complessa		area interessata da deformazioni gravitative profonde (DGP)		area con franosità diffusa		area interessata da deformazioni superficiali lente ed diffuse		frana complessa		talda solo corso di detto		frana complessa		albero fran (corteo di detto)	<p>Situazioni di rischio da frana</p> <table border="0"> <tr> <td></td> <td>FR - "franco elevato"</td> </tr> <tr> <td></td> <td>FR - "basso"</td> </tr> </table>		FR - "franco elevato"		FR - "basso"	
	frana per crollo o ribaltamento		frana per scivolamento																																
	frana per subsidenza		frana complessa																																
	frana per colamento		area con franosità diffusa																																
	frana complessa		area interessata da deformazioni gravitative profonde (DGP)																																
	area con franosità diffusa		area interessata da deformazioni superficiali lente ed diffuse																																
	frana complessa		talda solo corso di detto																																
	frana complessa		albero fran (corteo di detto)																																
	FR - "franco elevato"																																		
	FR - "basso"																																		
<p>Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico</p> <p>Inventario dei fenomeni franosi e situazioni di rischio da frana</p> <p>scala 1:10.000</p>	<p>Inventario dei fenomeni franosi</p> <p>frana per crollo o ribaltamento</p> <p>frana per subsidenza</p> <p>frana per colamento</p> <p>frana complessa</p> <p>area con franosità diffusa</p> <p>area interessata da deformazioni gravitative profonde (DGP)</p> <p>area interessata da deformazioni superficiali lente ed diffuse</p> <p>talda solo corso di detto</p> <p>albero fran (corteo di detto)</p>	<p>area a crolli o in erosione</p> <p>frana presente</p> <p>corsi di scappata di frana</p> <p>frana non carteggiabile</p>																																	
<p>Tavola 257 di 304</p> <p>Roma, 1 agosto 2002</p> <p>Ufficio Studi e Documentazione per il Sistema Informativo e Assetto Idrogeologico del distretto Fiume Tevere - piano assetto idrogeologico</p>	<p>Officina di questo categoria: fenomeni stabiliti con inventari di banche</p>																																		

p) Pale Eoliche e SALUTE: Sindrome da Turbina Eolica.

La relazione Geologica , nel punto dell'impatto acustico evidenzia che lo studio faccia riferimento ad una singola pala installata, non ad un impatto cumulativo di tutto l'impianto che amplifica notevolmente sia l'impatto acustico degli ultrasuoni che degli infrasuoni. Gli Ultrasuoni si propagano , come onde sonore superando la frequenza di 20.000 Hz, veicolate in acqua, e tessuti molli ricchi di acqua, e non attraverso l'aria. Percepiti benissimo dagli animali e non dall'orecchio umano. Gli infrasuoni sono onde sonore con frequenza sotto i 20 Hz. Si propagano a lunga distanza nel terreno e nell'aria , avvertiti dagli animali a terra e uccelli in volo; non percepite dall'orecchio umano. La distanza dell'impatto acustico, non di una pala, ma di 10 pale diventa impatto cumulativo e la distanza da rispettare diventa decisamente superiore: circa 12 Km, per 10 pale concentrate. Lo studio della società Renexia inoltre sembra voler minimizzare l'impatto acustico cumulativo, considerando erroneamente i Centri abitativi, i Borghi, le Contrade , (densamente abitate con attività agricole agro-pastorali biologiche) riconosciute dal Piano Urbanistico Comunale, come se fossero case sparse , aree remote scarsamente abitate. Lo studio derubricando come marginale, scarsamente antropizzata e di pochissimo valore produttivo, non ha evidenziato le corrette distanze previste, dai centri abitati, dai borghi, dalle contrade, dagli agriturismi, e non considerato il valore acustico cumulativo di 10 pale, ma di una singola pala. Le distanze che dovrebbero essere comprese tra 3/8 km, non sono riscontrabili nell'area prevista per l'impianto e pertanto non possono essere rispettati i valori limiti per il rumore.

Gli ultrasuoni provocano danni: all'udito, all'equilibrio, causano vertigini,emicrania,disturbi apparato circolatorio, digerente, allo stato di gravidanza. Irritabilità, ansia angoscia, alterazioni al ciclo del sonno, stress. Per gli animali si verificano disturbi gravi al metabolismo con perdita di salute e produttività.

Gli infrasuoni provocano paura, ansia, tristezza, vertigini, nausea mal di testa, stress.

Fonti bibliografiche:

“Valutazioni sugli effetti nocivi delle turbine eoliche” del dott. Giuseppe Miserotti presidente ordine dei medici chirurghi e odontoiatri di Piacenza. **Dott. Robert Mc Murtry** (preside facoltà medicina dell'Ontario in Canada) incaricato di indagare da parte dell'autorità politica sanitaria del suo paese) “ il numero di segnalazioni di effetti negativi sulla salute è in continuo aumento con valori anche dell' 85-90% all'anno. Molte famiglie sono state costrette ad abbandonare la loro casa.”

The National Institutes of Health (prestigiosa agenzia del dipartimento di salute statunitense) pubblica nel 2008 sulla rivista “Environment Health Perspectives” un lavoro che testualmente dichiara: “ indubbiamente l'energia eolica produrrà rumore il quale aumenta lo stress che a sua volta aumenta il rischio di malattie cardiovascolari e cancro”.

Accademia Nazionale Francese di Medicina nel 2006 dichiara: “il suono emesso dalle pale è a bassa frequenza , la quale si diffonde facilmente e varia secondo il vento costituendo un rischio permanente per coloro che vi sono esposti. L'Accademia raccomanda l'ubicazione delle turbine ad almeno 1,5 km. Dalle abitazioni.”

Dott. Hanning (credenziali scientifiche fuori discussione. È uno dei più importanti specialisti al

mondo del rumore e dei suoi effetti sul sonno e la salute) “ un sonno inadeguato non è stato solo associato alla fatica, alla sonnolenza e a un deterioramento cognitivo, ma anche ad un aumento del rischio di obesità, di una compromissione dei test di tolleranza al glucosio (rischio diabete), aumento della pressione del sangue, malattia cardiaca, cancro e depressione.”

Dott.ssa Nina Pierpont (per anni si è occupata di pazienti con sindrome di turbina eolica). “lo studio è ritenuto altamente attendibile per la sua solidità dovuta all’attenta valutazione della descrizione dei disturbi e dei sintomi durante il funzionamento delle turbine e constatandone l’assenza prima della loro entrata in funzione e la scomparsa quando cessava l’esposizione.””il rumore a bassa frequenza e quello all’infrasuono possono danneggiare l’apparato vestibolare dell’orecchio interno”. Anche in Giappone in vicinanza di questi impianti è stata segnalata la presenza di disturbi analoghi che hanno definito come : malattia da turbina eolica”.

Studio Bergland per conto del OMS (anno 2000) ma anche olandesi (anno 2007) concludono i loro studi con : “ una turbina eolica produce rumore sia ad alta che a bassa frequenza. Il rumore ad alta frequenza è dovuto sia alla componente del moltiplicatore di giri della pala che allo scorrimento della stessa nell’aria . Vi è poi una seconda componente dovuta al passaggio della pala vicino all’albero di sostegno della struttura.” Le turbine eoliche causano un rumore invadente che ha effetti nocivi sulla salute”. “ Ma il rumore sicuramente più insidioso perché è al di sotto della frequenza di percezione umana di 20 Hz è costituito dagli infrasuoni. Sono loro che sono capaci mandare in risonanza la parte dell’orecchio interno deputata all’organo dell’equilibrio e del senso spaziale.”

Ivan Buxton 2006. “ l’effetto del rumore a bassa frequenza va molto più in profondità di un fastidio soggettivo come asserito dai sostenitori dell’energia eolica; vi sono al contrario dimostrazioni di rischi cardiovascolari con effetti cronici endocrini , ivi compreso un aumento della produzione di cortisolo che può produrre una diminuzione della produzione degli anticorpi inibendo o sopprimendo la capacità e la resistenza dell’organismo alla malattia.”

Dott. Miserotti (autore di questa pubblicazione) , “In questa breve trattazione si sorvola sugli effetti delle turbine eoliche sulla fauna. Gli animali sono particolarmente sensibili ai rumori infrasonori Vi sono studi (ancora Ivan Buxton) che affermano di una diminuzione della deposizione delle uova da parte delle galline, riduzione di latte da parte delle capre, maiali con eccesso di ritenzione di acqua e sodio per eccessiva secrezione ormonale , aumentato lavoro cardiaco, disturbi respiratori in pecore e agnelli, diminuzione dell’appetito.”

La Mozione Parlamentare presentata da Courten Thomas al Consiglio Nazionale della Svizzera il 14/6/2017.

“La distanza tra impianti eolici e aree di insediamento deve essere pari ad almeno 10 volte l’altezza degli impianti per una singola pala, in quanto occorre tenere conto dei valori limite per il rumore, inclusi anche i valori limite per gli infrasuoni e i suoni a bassa frequenza. Dai dati tecnici dei costruttori emerge che gli attuali valori limite per il rumore non possono più essere rispettati anche in presenza di un solo impianto eolico che abbia una distanza inferiore a 1.500 metri da un area di insediamento.”

Le osservazioni sopra riportate sono state concordate e condivise dal Movimento liberi pensatori a difesa della Natura, Amministratore dott.ssa Mara Loreti e dal Comitato a difesa del Territorio di Gualdo Tadino, sostenuto da centinaia di Cittadini di Gualdo Tadino.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso)

Luogo e data Gualdo Tadino, febbraio 2024

(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante
Dott.ssa Mara Loreti

(Firma)

